



CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA



*" Qui ci sono bambini ed adulti che cercano
il piacere di giocare, lavorare, parlare, pensare,
inventare insieme.*

*Impegnati ad imparare come l'essere e i rapporti delle cose
e degli uomini possono essere ricercati, fatti migliori
e goduti in amicizia..."*

(Loris Malaguzzi)



“Dite:

E' faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione

Poi aggiungete:

*Perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi,
inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.*

Ora avete torto.

Non è questo che più stanca.

E' piuttosto il fatto di essere

*Obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro
sentimenti.*

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.

Per non ferirli”.

J. Korczak

L'Amministrazione comunale di Pescara è sempre più attenta ad individuare ed interpretare i bisogni delle famiglie e dei bambini.

Un primo passo importante è stato compiuto nel 2007 con l'approvazione del nuovo Regolamento dei Nidi d'infanzia, elaborato sulla base dei principi contenuti nella Legge regionale 76/2000 ma soprattutto analizzando le esigenze della collettività in un contesto socio – culturale in continua evoluzione.

Attraverso lo strumento della Carta dei Servizi per la Prima Infanzia l'Amministrazione vuole proseguire nel suo processo evolutivo, sostenendo e promuovendo la qualità dell'offerta educativa per la realizzazione di un progetto ideale di crescita per ciascun bambino e per diffondere la cultura dell'infanzia, la cultura dell'integrazione e la cultura dei diritti.

Unico obiettivo di tutta la struttura organizzativa, composta dallo staff amministrativo e dall'equipe che opera nei nidi, sarà quello di garantire un miglioramento costante del servizio offerto, fornendo all'utente uno strumento di comunicazione e di valutazione, trasparente e di facile comprensione, frutto di un percorso di elaborazione in cui ha prevalso lo spirito di collaborazione.

Alberto Balducci

Assessore alla Pubblica Istruzione

FINALITA' DELLA CARTA

La Carta dei Servizi è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione esprime l'impegno nei confronti dei cittadini di una crescita costante della qualità dei servizi per la prima infanzia, in un'ottica di confronto, di condivisione e di responsabilità solidale sull'educazione del bambino.

Obiettivo primario della Carta è di garantire il rispetto dei principi fondamentali quali:

- a) centralità del bambino \Rightarrow priorità assoluta delle esigenze di ogni bambino, nel rispetto della sua individualità ed unicità, per accompagnarlo nel processo di costruzione della sua identità.
- b) eguaglianza \Rightarrow nessuna discriminazione o distinzione viene compiuta al momento dell'ammissione o durante l'erogazione del servizio per motivi di sesso, religione, razza, lingua, opinioni politiche, svantaggio psico-fisico, situazione socio-economica familiare.
- c) imparzialità \Rightarrow equità e parità di trattamento con particolare attenzione e adeguamento della prestazione alle esigenze di portatori di handicap o in condizioni di disagio sociale.
- d) trasparenza e informazione \Rightarrow possibilità di individuare preventivamente, con completezza, chiarezza e trasparenza, i criteri di accesso, le modalità di funzionamento, la partecipazione alla spesa.
- e) partecipazione \Rightarrow compartecipazione e collaborazione tra educatori e genitori alla vita del nido e alla sua organizzazione nel contesto educativo e sociale anche attraverso gli Organismi di partecipazione previsti nel Regolamento dei nidi.
- f) continuità \Rightarrow regolarità e continuità dell'erogazione del servizio.
- g) cortesia \Rightarrow instaurazione di un rapporto basato sul rispetto reciproco.
- h) efficienza, efficacia ed economicità \Rightarrow organizzazione, erogazione e miglioramento del servizio attraverso il costante monitoraggio del rispetto degli standard di qualità e dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- i) tutela dei dati personali

Nella stesura della Carta sono stati presi in alta considerazione principi contenuti nelle seguenti fonti:

- o Legge 176/1991 Convenzione sui diritti dei bambini
- o La Costituzione italiana
- o Legge 30/1999 Carta Sociale Europea
- o Legge Regionale 76/2000
- o Legge Regionale 95/1995
- o Regolamento comunale dei nidi d'infanzia (delibera C.C. n° 8 del 18 gennaio 2007)
- o Legge 285 del 1997
- o Legge 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- o Statuto Comunale (Art.1 – comma 8)

STRUTTURA DEL SERVIZIO

DIRIGENTE

RESPONSABILE SERVIZIO SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO

UNITA' OPERATIVA ASILI NIDO – FRONT OFFICE - Il personale del Servizio amministrativo concorre alla qualità garantendo una corretta gestione organizzativa ed economica rispettando i principi di efficienza, efficacia ed economicità. Cura il rapporto informativo con l'utenza, la gestione diretta del personale educativo ed ausiliario (rispetto del rapporto numerico operatori/ bambini), la fornitura di materiali didattici, giochi, arredi, attrezzature, materiale di pulizia ed igienico sanitari, la verifica del rispetto degli standard di qualità, svolge le procedure amministrative garantendone la celerità e la trasparenza.

RESPONSABILE AL COORDINAMENTO PEDAGOGICO – funge da propulsore e da raccordo dal nido alla famiglia e con la famiglia, collabora con il personale educativo alla redazione del progetto educativo, elabora la programmazione delle attività di formazione e di aggiornamento professionale del personale educativo, svolge attività di studio e ricerca, collabora con i servizi sociali e le ASL per l'inserimento e l'integrazione dei bambini diversamente abili o con problematiche sociali che richiedono attenzioni specifiche.

IL GRUPPO DI LAVORO – EQUIPE – L'intero gruppo di lavoro partecipa con collaborazione e collegialità alla funzione socio-educativa, diventando il punto di riferimento per il bambino e per i genitori:

Personale educativo : figura professionale che si occupa del bambino attraverso la cura, l'ascolto, l'osservazione, la progettazione educativa. E' costantemente oggetto di formazione programmata, si confronta con altri gruppi di lavoro ed altre realtà e con la responsabile del Coordinamento Pedagogico.

Esecutori servizi prima infanzia : collaborano con il personale educativo supportandolo in alcune attività e programmando le loro funzioni specifiche in funzione delle attività dei bambini, curano la pulizia e la sanificazione di arredi e attrezzature, riordinano spazi interni ed esterni.

Cuoca (personale addetto alla cucina) : prepara i pasti nel rispetto delle diete indicate dal Servizio Ristorazione, provvede alla pulizia e all'ordine dei locali e delle attrezzature della cucina, provvede alla conservazione delle derrate alimentari ed è responsabile del Piano di autocontrollo alimentare HACCP.

ELENCO DEI NIDI D'INFANZIA COMUNALI

*Nido d'Infanzia
Raggio di Sole*



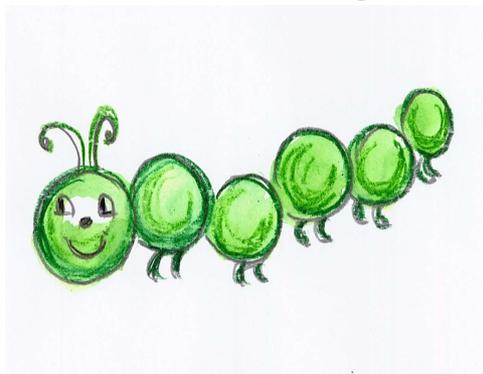
Via Colle Marino, 125/1
tel.085/77855

*Nido d'Infanzia
Cipì*



Via C.A. Dalla Chiesa, 54
tel.085/77913

Nido d'Infanzia Il Bruco *Nido d'Infanzia L'Aquilone*



Via Rigopiano, 90
tel.085/4170092



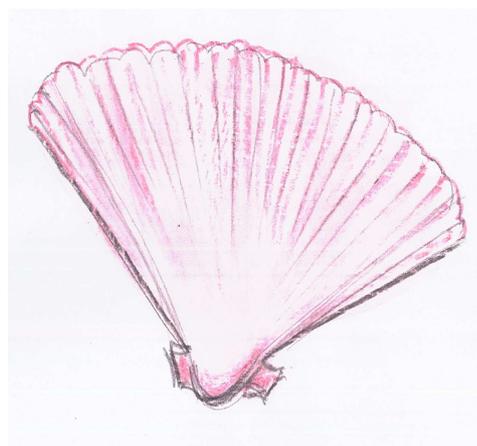
Via del Santuario, 176
tel.085/4170081

*Nido d'Infanzia
La Mimosa*



*Via Benedetto Croce, 98
tel.085/6922138*

*Nido d'Infanzia
La Conchiglia*



*Via Vespucci, 2
tel.085/6922987*

*Nido d'Infanzia
Il Gabbiano*



*Via Cecco Angiolieri
Tel.085/6922374*

SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

I servizi educativi per la prima infanzia costituiscono una rete di opportunità educative e sociali che favoriscono, in stretta integrazione con le famiglie, il benessere psico – fisico e la crescita armoniosa dei bambini, svolgono un'opera di promozione e integrazione culturale e di informazione sulle problematiche relative all'infanzia. Perseguono tali finalità attraverso i servizi di nidi d'infanzia ed i servizi integrativi e complementari dei nidi d'infanzia.

COS'E' IL NIDO D'INFANZIA

Il nido d'infanzia è un “ contesto specializzato “, in cui il bambino costruisce la propria identità e conoscenza all'interno di relazioni significative tra bambino e bambino, tra bambini e ambiente.

E' un luogo accogliente, in cui l'organizzazione dello spazio fisico, dello spazio sociale e dei tempi di vita, la possibilità di sperimentarsi in attività di gioco costituiscono i percorsi privilegiati lungo i quali il bambino trova occasione per conoscersi, costruirsi, acquisire coscienza di sé. Tale processo di costruzione permette al bambino di individuarsi come soggetto con caratteristiche, abilità, valori che in ciascun individuo differiscono dagli altri individui.

Il nido d'infanzia opera in stretto contatto con la famiglia e in collegamento con altre istituzioni educative e scolastiche del territorio, in particolare con la scuola dell'infanzia, con i servizi sociali e sanitari e con altri soggetti che si occupano della prima infanzia.

I PROTAGONISTI DEL NIDO D'INFANZIA

1. I BAMBINI

Nel nido d'infanzia i bambini, dotati di potenzialità di sviluppo, sono i principali protagonisti della loro vita, del contesto relazionale connotato da una diversità di comportamenti nell'uso dello spazio, nella percezione temporale, nella elaborazione delle conoscenze, sono i soggetti principali della progettualità e delle azioni degli educatori, i quali promuovono, accompagnano e guidano i processi di crescita individuali e collettivi, favoriscono il conseguimento di condotte sociali, di competenze, di strutturazione di una vita mentale e affettiva.

Nello svolgimento delle proprie attività, il personale educativo ha pieno rispetto dei diritti dei bambini, ponendo particolare attenzione al:

Diritto all'accoglienza e ad un buon inserimento

I nidi d'infanzia con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio favoriscono l'accoglienza dei genitori e dei bambini, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare riguardo alla fase di ambientamento.

Sulla base delle teorie di riferimento gli educatori organizzano spazi rassicuranti, invitanti, in cui i giochi sono bene in vista e consentono al bambino di toccare, esplorare, mettere in gioco il suo interesse, programmano tempi, modalità relazionali, approcci graduali, pratiche di comunicazione con le famiglie, in un momento che rappresenta per il bambino un delicato processo emotivo e psicologico di transizione dalla famiglia al nido e per il genitore la certezza di affidarlo alla cura di persone professionalmente preparate e componenti un sistema organizzato che rassicuri la famiglia.

Diritto all'ascolto

I bambini usano diversi linguaggi per conoscere gradatamente il mondo che è intorno a loro.

All'educatore è richiesto un ruolo attivo legato alla necessità di capire veramente la voce dei bambini.

Ascoltare significa costruire i percorsi di apprendimento insieme al bambino, promuovere la sua curiosità, favorire la sua espressione, valorizzando i messaggi di ognuno, affinché (il bambino) possa scoprire modalità di comunicazione e di apprendimento che fanno crescere la sua competenza.

Diritto all'autonomia

L'intervento educativo programmato al nido d'infanzia ha come sfondo un progetto che mira a sviluppare nei bambini l'autonomia.

Promuovere l'autonomia significa per il bambino esprimere il piacere del proprio saper fare, significa sviluppare il gusto dell'attività autonoma nello sperimentare situazioni. Facendo appello alla sua partecipazione lo si aiuta ad avere coscienza di sé, a conoscersi e ad esprimersi, dunque ad affermarsi come persona.

2. LE FAMIGLIE

Nel nido d'infanzia si incontrano e si confrontano esperienze educative diverse. Per il benessere dei bambini è importante che i genitori partecipano alla realtà del nido attraverso le diverse occasioni d'incontro che vengono offerte, affinché si instauri un rapporto di fiducia e di cooperazione tra il personale e la famiglia.

La collaborazione attiva tra il nido e la famiglia riveste un ruolo di primaria importanza fra le istituzioni in termini di conoscenza, scambio e confronto di percorsi educativi e di vita dei bambini al fine di porre le basi per la costruzione di un percorso educativo comune e per attivare processi più ampi di socializzazione e di cultura dell'infanzia.

I diritti delle famiglie

- Informazione sull'accesso ai servizi, sulle caratteristiche organizzative dei medesimi, sulle procedure di ammissione, sulle modalità di compartecipazione alla spesa, sulle iniziative specificatamente rivolte ai genitori ed in generale, su ogni aspetto organizzativo dei servizi di loro interesse;
- Informazione sui programmi del nido, sui principi educativi che li ispirano, sulle attività svolte da propri figli
- Informazione sulla vita quotidiana del proprio bambino, su eventuali problemi insorti durante la frequenza;
- Tutela della privacy in ordine alla divulgazione di informazioni e di notizie concernenti il singolo bambino e la sua famiglia, in particolare per quanto attiene le immagini, i dati personali e la salute, salvo deroghe autorizzate dai genitori;
- Consultazione, mediante gli istituti di partecipazione previsti dal Regolamento in merito alla programmazione educativa e didattica, all'organizzazione annuale di servizi e alle ulteriori iniziative per il miglioramento degli stessi;
- Partecipazione alle attività del nido secondo quando previsto dai programmi elaborati con la collaborazione e la condivisione delle famiglie stesse.

I doveri delle famiglie

- Compartecipazione ai costi del servizio in rapporto alla effettiva situazione economica del nucleo familiare, di conseguenza, alla regolare corresponsione della retta, secondo i termini e le modalità previste;
- Rispetto delle norme organizzative contenute nel Regolamento con riferimento, in primo luogo, a quelle relative agli orari di ingresso e uscita e a quelle concernenti la riammissione del bambino dopo un periodo di assenza per la malattia;
- Partecipazione attiva all'organizzazione e all'attuazione dell'accoglienza, inserimento ed ambientamento del bambino al servizio;
- Partecipazione alle iniziative e alla vita del nido, compresa in primo luogo, la partecipazione "istituzionale" alle Assemblee dei genitori;

- Comunicazione agli operatori di tutte le informazioni sul bambino e sul contesto in cui egli vive (essendone tutelata la privacy) necessaria per garantire la progettazione individualizzata al bambino stesso;
- Utilizzo in modo appropriato degli ambienti, delle attrezzature e degli arredi del nido.

3. IL PERSONALE

Il personale del nido si costituisce come gruppo di lavoro e in stretta collaborazione contribuisce, nel rispetto delle specifiche competenze alla promozione e realizzazione della qualità dell'offerta formativa (P.O.F.) definendo l'identità culturale, pedagogica, organizzativa del servizio, attraverso la progettualità dei tempi, delle strategie, degli strumenti e la documentazione e la verifica degli interventi.

I diritti degli educatori

- L'inquadramento nella qualifica e competenza secondo i contratti nazionali e decentrati di riferimento;
- Il sostegno alla qualificazione professionale attraverso corsi di formazione e aggiornamento promossi dall'Amministrazione più idonei per l'integrazione tra l'evoluzione delle teorie psico-pedagogiche e la quotidiana pratica educativa;
- La libertà di scelta del metodo educativo quale diritto individuale esercitato all'interno del Gruppo educativo al fine dell'elaborazione collegiale delle linee di attuazione del progetto educativo, basate sul confronto, lo scambio, la condivisione e la gestione unitaria degli interventi.

I doveri degli educatori

- La elaborazione del progetto di lavoro evidenziando finalità, mezzi e strategie e la realizzazione di tutte le attività necessarie per l'attuazione, curando tal fine anche l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi del nido;
- La messa in atto di capacità di ascolto, di attenzione individualizzata ai bisogni dei bambini e l'attivazione di interventi di cura per accompagnarli e agevolarli nella loro crescita;
- L'attivazione di processi di apprendimento mediante la promozione di esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio;
- La creazione di condizioni per coinvolgere e rendere compartecipi i genitori alla vita del nido, organizzando a tale scopo momenti e situazioni di incontri individuali e di gruppo, per discutere temi specifici relativi allo sviluppo e all'educazione dei bambini e all'approfondimento del progetto educativo.

I diritti e doveri del personale ausiliario e della cuoca

- L'inquadramento nella qualifica di competenza secondo i contratti nazionali e decentrati di riferimento;
- La partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento di supporto e arricchimento delle proprie competenze e mansioni, promossi dall'Amministrazione;
- La responsabilità condivisa di concorrere al benessere del bambino e di contribuire a rendere il servizio un luogo di apprendimento e di socializzazione, garantendo, secondo le specifiche qualifiche professionali, gli interventi di pulizia, sanificazione, riordino degli ambienti interni ed esterni e la cooperazione con gli educatori in iniziative complementari e sussidiarie alle attività educative e il rispetto dei principi dietetici nella manipolazione e produzione degli alimenti destinati ai bambini nel rispetto delle norme di legge HACCP;

COM'E' L'AMBIENTE NIDO

Curare l'ambiente educativo significa predisporre e creare un elemento che stimola, incuriosisce il bambino ad agire e fare esperienze che motivino e sostengono l'apprendimento.

Lo spazio parla, manda messaggi comunque anche quando non si vuole ascoltarlo, non è un contenitore neutro, indifferenziato, ma una risorsa.

Ne consegue che nel nido sono garantiti la predisposizione degli ambienti corrispondente alle norme di sicurezza e di benessere in materia ambientale e una organizzazione spaziale che consente il riconoscimento, la rassicurazione, l'esercizio esplorativo e motorio da parte del bambino nella direzione di una progressiva conquista dell'autonomia.

Spazi decodificabili, funzionali, non confusi che permettono sia momenti di privacy che di vita di gruppo, spazi flessibili, spazi personali contrassegnati e caratterizzati per ogni bambino, per dargli l'opportunità di accedere ad una dimensione, quella individuale che gli permette di capire che anche nel nido c'è il "mio" come a casa, fatto di piccoli oggetti personali, percorsi di conoscenza, costituiscono un'importante fonte per la formazione dell'identità e per lo sviluppo delle potenzialità del bambino e sono aspetti fondamentali della progettualità educativa.

I materiali di gioco e didattici, gli arredi interni ed esterni scelti in modo adeguato rispetto all'età dei bambini e garantiti in sicurezza e funzionalità, offrono una varietà di stimolazioni che consentono ai bambini pluralità di esperienze e sperimentazione di processi conoscitivi ed emozionali.

Particolare importanza riveste l'offerta di materiali d'uso quotidiano e comune che consentono ai bambini di sperimentare costantemente la loro abilità e creatività.

COSA SI FA AL NIDO

1. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il nido d'infanzia è un ambiente educativo intenzionale che esige scelte consapevoli in merito all'organizzazione del servizio e alla definizione di percorsi formativi da proporre ai bambini.

Tali scelte trovano la loro formalizzazione nel **progetto pedagogico organizzativo dei servizi** (comune in tutti i nidi d'infanzia) e nel **progetto educativo-didattico** (specifico per ogni nido).

Il **progetto pedagogico organizzativo dei servizi** elaborato dal Coordinamento Pedagogico fornisce le linee guida per l'organizzazione dei servizi e per la progettazione e realizzazione delle attività educative e didattiche, fornisce gli orientamenti teorici a cui ogni nido deve attenersi nella programmazione e progettazione operativa.

Il **progetto educativo-didattico** costituisce un documento di pianificazione dell'attività pedagogica, è presente in tutti i nidi e rappresenta la " carta d'identità " di ciascun nido.

Viene elaborato annualmente dagli educatori del nido ed è finalizzato alla messa a punto e alla verifica permanente della qualità del nido come contenitore educativo.

Predisporre la fase di ambientamento, l'organizzazione degli spazi, dei tempi, i materiali, i momenti quotidiani dedicati alla cura del corpo, i progetti ed i percorsi di gioco da offrire ai bambini.

E' finalizzato alla promozione dello sviluppo delle potenzialità fisiche, cognitive e relazionali del bambino attraverso l'individuazione e pianificazione dei momenti e degli strumenti necessari per definire e gestire i percorsi formativi intenzionalmente proposti ai bambini.

Il **progetto educativo-didattico** viene documentato e presentato alle famiglie al fine di garantire l'informazione sull'esperienza che i bambini vivono all'interno del nido.

2. I MODELLI ORGANIZZATIVI

A ciascun nido viene assegnato il personale sulla base di un rapporto numerico tra adulti e bambini definibili secondo l'età dei piccoli utenti e l'entità del gruppo stesso e comunque nel rispetto dei parametri indicati nella normativa regionale (L.R. 76/2000). e nel Regolamento Comunale nidi d'infanzia.

I bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi omogenei in relazione all'età ed al loro sviluppo psico-motorio, favorendo l'interscambio tra i gruppi, oppure in gruppi misti in relazione all'età cronologica, nonché ad accertati livelli di autonomia e competenze motorie. Ad ogni gruppo vengono assegnati spazi di appartenenza, la sezione.

Gli ambienti destinati ad accogliere i gruppi sezione sono organizzati in " angoli " articolati in " zone " che hanno una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino, " zone " che sono adeguatamente separate, percettivamente e funzionalmente l'una dall'altra anche se opportunamente comunicanti, tali da offrire una gamma diversificata di possibilità e di garantire al tempo stesso in ogni " angolo " una dimensione di esperienza intima o comunque non perturbata da ciò che succede poco lontano.

Sono previsti spazi extrasezione dove poter allargare i propri orizzonti relazionali e di esperienza: laboratori tematici, spazi più ampi che richiedono maggiore possibilità di

movimento e contemporaneamente l'incontro tra bambini provenienti da gruppi di sezione diversi.

Grande attenzione inoltre viene dedicata agli spazi esterni. Ogni nido dispone di uno spazio verde adeguatamente attrezzato, pensato ed organizzato nel rispetto dei bisogni e delle potenzialità di sviluppo dei bambini. Lo spazio esterno costituisce una risorsa educativa in quanto permette al bambino una molteplicità di esperienze: la possibilità di esplorare l'ambiente, di sperimentare materiali naturali ed effettuare giochi di fantasia e creatività.

3. LA GIORNATA AL NIDO

Le routines

Per il bambino il tempo svolge diverse funzioni, rassicurarlo emotivamente consentendogli di prevedere la durata della permanenza al servizio e il momento del ritorno a casa, aiutarlo a scandire i ritmi della partecipazione alle attività di gruppo e individuali che il nido propone, a condurlo infine ad elaborare il concetto di tempo in relazione a oggetti, eventi, persone.

Il tempo al nido si configura con il susseguirsi delle " routines ", cioè di quelle situazioni di " cura " caratterizzati da una attenzione individualizzata dell'educatore che consente al bambino la costruzione di una relazione affettiva con l'adulto e che si ripetono quotidianamente secondo modalità e tempi regolari:

- **l'accoglienza:** momento delicato di passaggio dall'ambiente familiare alla comunità, viene agevolata da proposte di gioco coinvolgenti e accattivanti in cui il bambino possa sentirsi rispettato e valorizzato. L'educatore in questa situazione si dedica allo scambio di informazioni con la famiglia ed assume la funzione di mediatore tra il bambino, l'ambiente, gli altri bambini. L'accoglienza è personalizzata affinché ogni bambino possa sentirsi atteso e " accolto ";
- **il cambio:** riproposto in diverse fasi della giornata, l'educatore offre supporto ai bisogni del bambino, a seconda dell'età e dei livelli di autonomia e rappresenta l'occasione privilegiata per stabilire una relazione più intima attraverso lo scambio di attenzioni e di interessi, essenziale alla costruzione dell'identità;
- **il pasto:** ricco di significati per il bambino e l'adulto è considerato a pieno titolo educativo, sia per l'aspetto nutrizionale e di educazione alimentare, che per quello propriamente affettivo, relazionale e sociale che questo contiene. Mangiare insieme, sottolineando la condivisione di cibo come occasione di conversazione, di confronto, favorisce nel bambino il piacere di stare insieme, il senso di essere accolto. L'adulto aiuta il bambino a maturare progressivamente comportamenti sociali convenzionali, sollecita la collaborazione tra pari, incoraggia l'autonomia;
- **il riposo:** è una routine con una forte valenza emotiva; il bambino si ritrova in uno spazio tutto suo " il lettino ", vicino ad altri bambini che condividono questo momento. L'educatore accompagna la situazione del riposo attraverso il rispetto dei rituali individuali e con la presenza rassicurante e continua nell'ambiente. La personalizzazione del lettino, gli oggetti transizionali, permettono al bambino di affrontare con tranquillità, serenità questo momento;

- **il ricongiungimento:** l'uscita del bambino, il ritrovarsi con le figure familiari, è la fase conclusiva della giornata. Ritorna la relazione con la famiglia e lo scambio di informazioni sulla giornata al nido, l'educatore, inoltre accompagna il bambino nei rituali del saluto al genitore, quando questi arriva, ed al gruppo, mentre se ne va.

Le attività ludico – educative

La strutturazione di esperienze significative di gioco affinché il bambino cresca dal punto di vista sociale, cognitivo e affettivo, la qualità dell'esperienza ludica, il fare del bambino, rappresenta un altro ingrediente di grande rilievo nell'esperienza del bambino al nido.

Una prima forma di gioco – **il gioco libero** – occupa una parte rilevante della giornata del bambino e di solito si svolge in un contesto ambientale che spesso coincide con lo spazio base della sezione, o con altro ambiente della struttura. Nei momenti di gioco libero l'adulto è presente e disponibile alle interazioni con il bambino, ma lascia anche spazio perché il bambino possa auto – organizzarsi nel gioco. La situazione del gioco libero rappresenta il contesto privilegiato per l'osservazione delle capacità costruttive e di elaborazione messe in atto spontaneamente dal bambino sia sul versante delle relazioni, sia sul versante delle conoscenze del mondo fisico.

Le situazioni di – **gioco strutturato** – inserita all'interno di una programmazione educativa, si svolgono in un contesto ambientale maggiormente definito, gli " angoli " organizzati nelle sezioni o negli spazi organizzati all'esterno delle sezioni per attività di piccolo gruppo, cioè i laboratori dove sono disponibili un'ampia varietà di oggetti e materiali consapevolmente selezionati. L'intervento dell'educatore è più attivo, sia nel proporre e strutturare la situazione che nell'interazione con il bambino. I percorsi proposti tendono a stimolare e sviluppare i diversi linguaggi di espressione corporea e cognitiva, con lo scopo di favorire la crescita relazionale, affettiva e la libera espressione di sé.

SERVIZI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI AI NIDI D'INFANZIA.

I servizi integrativi e complementari ai nidi d'infanzia, nati per offrire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie, si connotano secondo la legislazione regionale (L.R. 76/2000) per proprie modalità strutturali, organizzative e funzionali.

Nella nostra realtà territoriale, per potenziare la rete delle offerte educative, l'Amministrazione da anni sperimenta una nuova tipologia di servizio di durata annuale e giornaliera più ridotta rispetto ai nidi d'infanzia : il " **centro giochi** ".

COS'E' IL CENTRO GIOCHI

Il centro giochi è uno spazio di accoglienza e si rivolge ai bambini dai 18 mesi ai 3 anni e dai 3 ai 5 anni e alle loro famiglie.

Offre ai bambini:

- occasioni d'incontro con i coetanei in un contesto di gioco appositamente strutturato per loro;
- occasioni di socializzazione e di sostegno alle relazioni tra bambini;
- progetti educativi capaci di stimolare la crescita sia sul piano cognitivo, affettivo, relazionale che sociale;
- occasioni per sperimentare i primi processi di separazione dai genitori, difficilmente possibili nel contesto familiare, attraverso esperienze di confronto con altri bambini, con altri adulti e con stili educativi diversi;
- momenti di gioco guidati dall'adulto e momenti di libera esplorazione che permettono al bambino di provare in un contesto protetto il complesso momento della dipendenza/autonomia che si sviluppa in questa fascia di età.

Offre alle famiglie:

- occasioni di confronto-incontro con altri genitori e incontri a tema con personale esperto,
- conoscenza di stili educativi diversificati delle famiglie, centrati sul desiderio di allargare le esperienze attraverso l'osservazione degli interventi degli operatori e i comportamenti degli altri genitori;
- condivisione di momenti di gioco con i propri figli;
- sostegno alla genitorialità, attraverso il confronto con l'educatore e l'osservazione delle proposte educative che essa rivolge ai bambini.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Per la sua complessità organizzativa il centro gioco si fonda su un progetto educativo in grado di considerare la diversità dei soggetti coinvolti in questo servizio.

Elaborato da personale qualificato, mira a salvaguardare i diritti dei bambini e degli adulti attraverso la promozione del benessere dei soggetti frequentanti.

Le attività educative si basano sull'ascolto, sulla relazione, sulla " didattica del fare " che trova il punto fondamentale nelle capacità dell'educatore di relazionarsi con le famiglie e i bambini attraverso:

- la creazione di una rete di comunicazione " bambino/adulto/altro ", tale da fornire spunti di incontro e confronto;
- la creazione di opportunità educative ricche, complesse e stimolanti grazie alla creazione di spazi e alla fruizione di materiali idonei alle varie fasce di età dei bambini;
- percorsi didattici specifici per ogni fascia di età, salvaguardando e sostenendo i processi individuali di scoperta ed assimilazione delle conoscenze;
- l'organizzazione, in collaborazione con i servizi prescolari territoriali, di progetti di continuità educativa verticale per favorire il passaggio dei bambini nelle altre istituzioni.

INDICATORI DI QUALITA'

La finalità di individuare degli indicatori di qualità è quella di :

- analizzare, valorizzare, e consolidare i punti di forza del servizio offerto
- analizzare, eliminare o ridurre i punti di debolezza del servizio offerto

ACCESSO	<p>Possibilità di visitare le strutture nel periodo di apertura del bando di iscrizione (maggio) – Nido aperto.</p> <p>Criteri per l'accesso stabiliti nel Regolamento ed indicati nel modello di domanda con specifica del punteggio attribuito.</p> <p>Determinazione delle rette in base alle fasce di reddito ISEE ed alla frequenza scelta (tempo ridotto o tempo pieno). Formazione delle graduatorie.</p> <p>Invio comunicazione dell'ammissione con informazioni sulla data della prima assemblea con i genitori e sul calendario scolastico.</p> <p>Un nido per tutti</p> <p>Immediatezza nuove ammissioni per posti resi liberi nel corso dell'anno per disdette o per decadenza d'ufficio.</p>
AMBIENTAMENTO	<p>Assemblea di inizio anno con i genitori per la presentazione del programma e per illustrare l'organizzazione interna del nido, distribuzione materiale informativo. Presenza di un genitore o di una figura familiare di riferimento nei primi giorni di frequenza.</p> <p>Inserimento individualizzato nel rispetto dei tempi e delle abitudini del bambino. Periodo necessario per l'inserimento minimo 15 gg.</p>
RELAZIONE EDUCATORE/BAMBINO	<p>Rispetto rapporto numerico previsto dalla Legge Regionale 76/2000;</p> <p>Continuità tra educatore e gruppo bambini;</p> <p>Valorizzazione momenti di relazione individuale con il singolo bambino (ascolto, dialogo, osservazione);</p> <p>Valorizzazione dell'individualità del bambino nelle attività di gruppo;</p> <p>Relazione tra bambini;</p> <p>Equilibrio tra attività libera ed attività guidata</p>
RELAZIONE EDUCATORE/GENITORI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	<p>Organismi di partecipazione previsti nel Regolamento dei Nidi :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assemblea Generale - Assemblea di sezione - Consiglio di Gestione <p>Colloqui individuali finalizzati all'inserimento</p> <p>Incontri di sezione di verifica del progetto educativo durante l'anno scolastico</p> <p>Comunicazioni quotidiane di informazione sullo stato di tenesse psicofisico e relazionale del bambino</p> <p>Momenti di incontro informali</p> <p>Verifica dell'osservanza da parte dei genitori (doveri del genitore) delle regole per la tutela della salute dei bambini in una comunità.</p>
SPAZI – ORGANIZZAZIONE AMBIENTI E MATERIALI	<p>Organizzazione effettuata considerando le attività, i gruppi e i momenti di vita quotidiana (routines).</p> <p>Spazio interno :spazio accoglienza,spazio sezione, spazio riposo, angoli per attività specifiche, distinzione tra spazi gioco e spazi routines</p> <p>Spazio esterno attrezzato con giochi a norma</p> <p>Arredi e materiali rispondenti ai requisiti di sicurezza.</p>
ATTIVITA' DI CURA INDIVIDUALIZZATA	<p>Rispetto dei ritmi – rituali individuali dei bambini</p> <p>Assistenza individualizzata nel momento del pasto in collaborazione con gli operatori</p> <p>Biancheria e materiale igienico-sanitario per il cambio, in dotazione al nido</p>
ALIMENTAZIONE	<p>Cucina interna per la preparazione dei pasti</p> <p>Adozione ed aggiornamento periodico procedure autocontrollo igienico HACCP</p>

	<p>Controllo qualità degli alimenti e adeguata conservazione</p> <p>Osservanza di diete speciali per intolleranze alimentari, allergie.</p> <p>Menù settimanale redatto dai dietisti della ASL con il rispetto delle tabelle dietetiche specifiche per l'età del bambino</p>
ORDINE E PULIZIA	<p>Areazione e pulizia quotidiana degli ambienti</p> <p>Riordino giornaliero spazi</p> <p>Lavaggio e disinfezione periodica dei giochi con particolare frequenza per quelli oggetto di esplorazione orale da parte del bambino</p> <p>Sistemazione area esterna</p> <p>Conservazione adeguata e sicura di attrezzi e materiale di pulizia</p>
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA	<p>Programmazione ed autovalutazione dei progetti educativi e didattici dei singoli nidi impiegando un adeguato numero di ore</p> <p>Elaborazione dei progetti condivisa con gli operatori e con la partecipazione delle famiglie</p> <p>Costante verifica attraverso strumenti di osservazione e documentazione per poter eventualmente rimodulare durante l'anno scolastico programmi e progetti</p> <p>Strategie di continuità nido – scuola d'infanzia</p>
OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE	<p>Individuazione strumenti di osservazione adeguati alle diverse situazioni</p> <p>Raccolta ordinata e coordinata della documentazione delle esperienze (repertorio foto – video, lavori bambini, osservazioni)</p> <p>Relazione a fine anno, supportata da adeguato materiale informativo, dell'attuazione dei progetti educativi e didattici</p> <p>Documento individuale conclusivo dell'esperienza di ciascun bambino</p>
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	<p>Programmazione ore trasversali, al di fuori delle ore dedicate ai bambini, da destinare alla formazione e all'aggiornamento del personale educativo attraverso servizi ed istituti messi a disposizione della Provincia e, se necessario, integrandoli con iniziative autonome di formazione</p> <p>Utilizzo dei momenti formativi per confronti ed integrazioni con altre realtà</p> <p>Compartecipazione di tutto il personale alla scelta dei temi di aggiornamento, condivisione delle esperienze formative e ricaduta sull'attività quotidiana del nido</p>
SERVIZI AMMINISTRATIVI	<p>Attività di verifica del rispetto degli standard di qualità</p> <p>Celerità procedure amministrative con progressiva informatizzazione</p> <p>Trasparenza atti e procedure</p> <p>Flessibilità orari per il ricevimento del pubblico</p> <p>Pluralità di canali informativi verso l'utenza</p> <p>Monitoraggio arredi, attrezzature, materiale didattico, giochi, materiale di pulizia, prodotti farmaceutici, biancheria.</p>